

INTERROGAZIONE N. 1043 /23

Iniziative regionali per il superamento dell'utilizzo di medici gettonisti negli ospedali

I sottoscritti consiglieri regionali,

Premesso che:

- il problema della carenza di medici, giunto a livelli allarmanti, sta mettendo a rischio la garanzia dei livelli essenziali di assistenza negli ospedali,
- è ormai generalizzato il ricorso da parte degli ospedali all'acquisto di servizi medici sul mercato, con l'assunzione dei medici tramite cooperative e società contrattualizzate dalle strutture sanitarie pubbliche,
- a questi medici talvolta non vengono richiesti requisiti professionali specifici per la disciplina da esercitare e sono pagati generalmente oltre tre volte rispetto ai colleghi dipendenti dell'ospedale,
- questa situazione mette a rischio la qualità dell'assistenza ospedaliera, fa lievitare i costi dei servizi e di fatto è una deregolamentazione dei contratti collettivi nazionali che viola il principio di equità retributiva,
- al superamento di questo problema potrebbero contribuire sia una deroga temporanea agli attuali vincoli di spesa in materia di personale sanitario che permetterebbe l'assunzione di personale sanitario a tempo indeterminato negli Enti del servizio sanitario, sia la definizione di un tetto massimo dei compensi dei gettonisti equivalente alle retribuzioni del personale dipendente neo assunto,
- queste soluzioni sono oggetto di una proposta di legge alle Camere (n. 16/23), concernente "disposizioni per arginare il ricorso al personale cosiddetto "gettonista" e per garantire l'equità retributiva a parità di prestazioni lavorative con il personale medico e infermieristico assunto dal servizio sanitario nazionale" che il primo firmatario della presente ed altri consiglieri hanno presentato il 12 ottobre 2023,
- con deliberazione n. 62 il Consiglio regionale ha approvato il 12 dicembre 2023 una proposta di legge alle Camere per il sostegno finanziario al sistema sanitario nazionale che contiene modifiche alla normativa attuale prevedendo, oltre ad un aumento annuale del livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard, il superamento dei vincoli di spesa puntuali relativi a singoli aggregati di spesa, riferiti al personale;

Preso atto che:

- la Giunta della Regione Lombardia il 13 dicembre 2023 ha approvato la deliberazione n. 1514 contenente le linee guida per il superamento delle esternalizzazioni dei servizi sanitari assistenziali, affermando che "*il contenimento dell'esternalizzazione di attività sanitaria risulta ormai improcrastinabile*",
- nell'atto si prevede di sopperire alle carenze di medici tramite due modalità:
  - 1) un sistema di rete tra gli Enti del SSR per mettere a disposizione temporaneamente medici (dipendenti pubblici) di specifiche discipline in ospedali dove sono carenti, stipulando convenzioni tra tali Enti. Fra l'altro si prevede la possibilità di effettuare prestazioni libero-professionali intramurarie in altri ospedali della regione, con tariffe orarie che vengono fissate in 120 euro per anestesisti e specialisti in emergenza e urgenza e in 100 euro per tutte le altre specialità, oltre ai rimborsi spese. Si prevede inoltre l'avvio di una sperimentazione di

procedure concorsuali per assumere il personale necessario per sopperire alle carenze, nelle quali si prevede come condizione per l'assunzione, l'accettazione di una clausola che obbliga alla prestazione di servizio in comando temporaneo (per non più di tre anni) presso ospedali di altri Enti del SSR aderenti alla convenzione,

2) con liberi professionisti, da assumere con contratti di lavoro autonomo tramite procedure regionali centralizzate quanto alla selezione, al coordinamento e all'indirizzamento nei singoli Enti del SSR, con remunerazioni orarie omogenee per evitare (così è scritto nella delibera) *“politiche ed interventi che si sostanzino in “concorrenza sleale” tra gli Enti del SSR”*. Per determinare il compenso, la Regione Lombardia ha utilizzato la comparazione tra il costo orario dell'incarico di lavoro autonomo e quello del medico dipendente pubblico, parametrando (in sostanza prevedendo quanto già anticipato dal primo firmatario della presente, nella PdD n. 16/23 citata in premessa). Gli importi riconoscibili alle specifiche professionalità sono quantificati in:

- 80 euro per specialisti in Anestesia e rianimazione, Terapia intensiva e del Dolore e in Medicina di Emergenza urgenza,
- 80 euro per medici di Pronto Soccorso (cioè tutti i profili professionali della Dirigenza Medica che garantiscono l'attività di Pronto Soccorso),
- 40 euro per le altre professionalità mediche;

Evidenziato che:

- già il governo nazionale, con il decreto legge 30 marzo 2023, n. 34 (c.d. decreto bollette) convertito dalla legge 26 maggio 2023, n. 56, ha previsto l'adozione di misure per arginare il fenomeno ma nessun effetto concreto è stato ancora prodotto,
- con lo stesso decreto legge il governo ha previsto per il 2023, in deroga alla contrattazione collettiva nazionale, la possibilità di aumentare la tariffa oraria per le prestazioni aggiuntive dei medici e degli infermieri dei servizi di emergenza-urgenza ospedalieri rispettivamente fino a 100 e fino a 50 euro lordi onnicomprensivi per *“affrontare la carenza di personale medico e infermieristico presso i servizi di emergenza-urgenza ospedalieri del Servizio sanitario nazionale e al fine di ridurre l'utilizzo delle esternalizzazioni”* e nella proposta di legge di bilancio dello Stato 2024 attualmente in discussione è prevista una proroga fino al 2026,
- non è più rinviabile anche nelle altre regioni l'adozione di soluzioni temporanee diverse rispetto alle esternalizzazioni dei servizi sanitari ospedalieri, per affrontare il grave problema della carenza di personale sanitario negli ospedali, sia per garantire la qualità e la sostenibilità economica delle prestazioni sanitarie ospedaliere, sia per evitare che i gettonisti “migrino” dove hanno la possibilità di continuare ad ottenere compensi più alti,
- da un lato il coinvolgimento di liberi professionisti specializzati, da reclutare tramite procedure selettive e da remunerare con compensi simili a quelli dei dipendenti, potrebbe garantire prestazioni professionali più qualificate ed equità nei trattamenti economici fra tutti gli operatori sanitari (dipendenti pubblici o esterni) che erogano le stesse prestazioni,
- dall'altro il coinvolgimento volontario dei dipendenti del Servizio Sanitario in prestazioni aggiuntive o presso altri presidi ospedalieri della regione in regime libero-professionale intramurario, con una adeguata remunerazione, permetterebbe di valorizzare le professionalità già presenti negli ospedali pubblici,
- queste soluzioni potrebbero essere una risposta parziale e temporanea alla carenza di personale, in attesa di giungere a livello nazionale ad una auspicata deroga ai tetti di spesa per le assunzioni,
- sarebbe opportuno valutare la possibilità di prevedere queste soluzioni anche per il personale infermieristico;

INTERROGANO  
Il Presidente della Giunta regionale  
per sapere

se anche questa Giunta regionale intende avviare un percorso di superamento del ricorso ai medici gettonisti, in particolare tramite:

- delle procedure centralizzate regionali di selezione, coordinamento e indirizzamento ai singoli Enti del SSR di medici liberi professionisti da assumere con contratti di lavoro autonomo, in alternativa all'affidamento dei servizi medici alle cooperative, remunerandoli con compensi simili a quelli dei dipendenti, per assicurare equità nei trattamenti economici di tutti i professionisti (dipendenti pubblici o esterni) che erogano le stesse prestazioni, come previsto nella deliberazione n. 1514/2023 della Giunta regionale della Lombardia,
- la sperimentazione di un sistema di condivisione del personale tra gli Enti del Servizio Sanitario Regionale, su base volontaria del personale, in particolare per prestazioni libero-professionali intramurarie, adeguatamente remunerate come previsto nella deliberazione n. 1514/2023 della Giunta regionale della Lombardia,
- l'estensione di queste possibilità anche al personale infermieristico,
- il finanziamento nel 2024 dell'incremento della tariffa oraria delle prestazioni aggiuntive di medici ed infermieri operanti nei servizi di emergenza-urgenza (100 euro per i medici e 60 euro per gli infermieri), eventualmente non coperte dal finanziamento statale in corso di approvazione con il bilancio dello Stato 2024,
- il finanziamento nel 2024 dell'incremento della tariffa oraria delle prestazioni aggiuntive di medici ed infermieri anche in altri reparti, qualora ci siano evidenti necessità temporanee.

Andrea Biancani

Micaela Vitri

Maurizio Mangialardi

Romano Carancini

Anna Casini

Antonio Mastrovincenzo